

SEQUESTRATO UNO STUDENTATO

Perquisita (non indagata) l'ex vicesindaca De Cesaris

DANIELA BRUCALOSSI

■ La Milano dei grattacieli continua a tremare nell'ambito delle inchieste della Procura - iniziate oltre due anni fa - sulle presunte irregolarità nella gestione dell'urbanistica cittadina. Ieri, il nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza ha sequestrato un'altra maxi-area al centro di uno dei tanti fascicoli aperti dai pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici. Si tratta del progetto "Scalo House", tra via Valtellina e via Lepontina,

dove è stata realizzata una residenza universitaria da 122 posti letto e dove sono in costruzione due torri da 65 appartamenti. Dato che lo studentato è già abitato, il sequestro, per ora, non è stato eseguito fisicamente e gli studenti non sono stati sfrattati.

Dettagli e contestazioni su lottizzazione abusiva e varie ipotesi di falso - che emergono dal (...)

segue a pagina 34

SEQUESTRATO UNO STUDENTATO

Caos urbanistica, perquisita l'ex vicesindaca De Cesaris

Procede l'inchiesta. L'ex membro della giunta Pisapia non è indagata
Sotto la lente «una rete di relazioni a scapito dell'interesse pubblico»

segue dalla prima

DANIELA BRUCALOSSI

(...) decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca - sono simili a quelli relativi ad altri progetti su cui indagano i pm. In generale, si parla di un «sistema» radicato, che vede architetti passare da essere componenti della Commissione Paesaggio del Comune a progettisti per i costruttori nelle operazioni immobiliari.

Una «rete di relazioni» e vantaggi, «a scapito dell'interesse pubblico» e con «circuiti di privilegio» a favore di alcuni. Gruppi che «controllano le operazioni immobiliari più lucrative», e che lavorano attivamente per «impedire che l'azione del Comune venga ricondotta sui binari del rispetto del territorio e della legalità». Con le perquisizioni eseguite

ieri su 16 persone - sono stati sequestrati pc, tablet e telefoni - il pool del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano vuole approfondire quel «contesto» di «conflitti di interesse e opacità».

Nel decreto di sequestro di "Scalo House" compaiono dodici indagati. Oltre a immobiliari e professionisti, ci sono, anche in questo caso, dirigenti e funzionari del **Comu-**



Peso:33-1%,34-40%

ne di Milano, come l'ex direttore dello Sportello unico edilizia, Giovanni Oggioni. Indagato, per la terza volta, Paolo Mazzoleni, "progettista" di Scalo House, ma anche ex componente della Commissione Paesaggio e ora assessore all'Urbanistica a Torino. È stata perquisita dalla Finanza - ma non risulta indagata - anche l'avvocato Ada Lucia De Cesaris, ex vicesindaco e assessore all'Urbanistica nella giunta di centrosinistra di Giuliano Pisapia. In particolare, la perquisizione «presso terzi», come si legge negli atti, è relativa a un altro progetto immobiliare al centro delle inchieste della Procura di Milano, quello di via Lamarmora. Nel 2015, De Cesaris aveva fatto scalpore dimettendosi a sorpresa per apparenti «difficoltà non più sormontabili nella prosecuzione dell'attività amministrativa e per il venir meno del rapporto di fiducia con una parte della maggioranza». In seguito, era tornata a lavorare nel privato come consulente in materia urbanistica.

Secondo quanto riportato nel decreto dei pm, l'ex assessore e vicesindaco «consulente della banca sul merito creditizio in relazione all'operazione immobiliare» di via Lamarmora, avrebbe «rivelato»

all'architetto Marco Cerri, indagato per traffico di influenze illecite ed ex componente della Commissione comunale Paesaggio, «il contenuto» di un incontro interno all'istituto di credito» facendogli sapere che il costruttore l'aveva «estromesso dal progetto, confermando il vecchio progettista». In seguito, dopo l'estromissione di Cerri, la pratica edilizia si sarebbe arenata. Per i pm Cerri sarebbe in contatto anche con un'altra dirigente comunale, Carla Barone, anche lei indagata. Mentre Giovanni Oggioni, ex direttore dello Sportello unico edilizia del Comune e indagato nell'ambito del progetto Scalo House, seppure in pensione dall'ottobre 2023, «ha ricevuto un incarico» di «supporto a titolo gratuito alla Direzione Casa e all'Assessorato alla Casa».

Su questa «rete di relazioni» e interessi, venuta a galla dalle indagini degli ultimi due anni, saranno effettuati approfondimenti anche con gli esiti delle perquisizioni di ieri.

«Non posso commentare, è evidente che i magistrati e la Guardia di finanza prima di fare alcune azioni non avvisano il sindaco», si è limitato a dire il primo cittadino milanese, Beppe Sala. «Vedrò gli atti e poi non mancherò di dire la mia opinio-

ne ma oggi non sono in grado di dire assolutamente niente». Intanto, il consigliere comunale di Europa Verde, Carlo Monguzzi, porta l'attenzione sulle parole utilizzate dal giudice nel sequestro dello Scalo House («a Milano c'è un clima di illegalità»). «Nell'ambito delle inchieste sull'urbanistica il Comune dice che i funzionari hanno rispettato le regole e va bene così. Nel condono edilizio e nella sanatoria fortemente voluti da Palazzo Marino e che saranno votati il 19 novembre c'è scritto che è stato fatto tutto bene e che così sarà anche in futuro», continua.

«La politica che cancella l'operato della magistratura è una cosa che neanche Berlusconi avrebbe mai osato fare. Lo fa ora una giunta di sinistra. Ma non sono certo i valori e i principi che io e moltissimi altri abbiamo votato alle comunali del 2021. Il condono edilizio è un baratro politico e non credo che tanti colleghi siano d'accordo. Uno schiaffo così alla legalità è inaccettabile». Per questo, sottolinea il consigliere dei Verdi, «è necessaria e urgente una verifica in maggioranza». I compagni di partito, però, lo stoppano: «Parla a titolo personale».



L'ex assessore all'Urbanistica De Cesaris



Peso:33-1%,34-40%